

«Beni mobili, c'è un emendamento che il Governo sta già esaminando»

Sulla questione dei beni mobili distrutti o danneggiati dall'alluvione, non ancora risarcibili, «c'è un emendamento all'attenzione del governo. Come evolverà non lo so dire». Lo ha affermato il Commissario alla ricostruzione post alluvione generale Francesco Figliuolo mercoledì 8 in visita nell'Appennino imolese, nei luoghi colpiti a quasi un anno di distanza.

«Io mi auguro - ha precisato - che anche la questione dei beni mobili venga chiusa in senso positivo, con la possibilità che si possa erogare anche questo beneficio a favore delle famiglie. Questi emendamenti sono ora al vaglio degli organi tecnici, soprattutto del ministero di Economia e finanze».

Laddove le opere di mitigazione «non fossero soddisfacenti allo-

ra la delocalizzazione», ovvero la necessità di spostare fisicamente case e aziende da zone già alluvionate e particolarmente a rischio per simili eventi catastrofici «sarà l'estrema ratio». Lo ha chiarito ancora il Commissario.

La possibilità di delocalizzare, sostanzialmente di spostare, case e aziende, con incentivi ad hoc è prevista nel Piano speciale preliminare, il documento dalla legge 100/2023, per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali. Piano già presentato e che entro fine giugno, assicura Figliuolo, sarà definitivo. Sull'argomento, ha sottolineato, «sono uscite leggende metropolitane. Il criterio finale è cercare di far sì che ci sia meno delocalizzazione possibile e, qualora ci dovesse essere, far



Inserti mensili, storie dal fango



Negli inserti mensili territoriali (al centro del giornale) questa settimana trovate tante testimonianze di chi da un anno fa i conti con gli effetti dell'alluvione, dalla cultura allo sport, dall'economia all'enogastronomia. Il racconto di questi 12 mesi continua anche sul web (8Settesere.it) e sulle nostre pagine social (Facebook e Instagram).

si che imprese e famiglie rimangono nel territorio. Noi vorremo cercare di mettere in atto tutte quelle opere che possono mitigare il rischio» e solo laddove non fossero soddisfacenti delocalizzare. «Tutti coloro che sono in una certa fascia devono essere messi sotto la lente di ingrandimento, perché non si può lasciare a un sindaco o a una famiglia la responsabilità di rimanere in un certo posto dove, se dovesse arrivare un altro evento catastrofico, poi c'è il rischio di piangere dei morti. L'intento è non spopolare, faremo analisi e mitigazioni e poi prenderemo decisioni» ha concluso il Commissario Figliuolo, che a fine giugno vedrà il suo mandato annuale in scadenza. Dal governo pare ci sia l'intenzione di un rinnovo per un altro anno.